

preso una gratia di uno Zuan Baptista Toro cremasco, benemerito del stado nostro, qual haveva et li fo dato alcune possession sul cremonese, le qual poi fo date al conte di Caiazo, et al presente in loco di quelle se li dà provision, lui et soi eriedi, di ducati 15 per paga a la camera di Bergamo, a page 8 a l'anno.

Item, fo tolto il seurtinio di far 4 di Zonta; uno che manca in luogo di sier Zuan Vituri fin el vien, et di sier Nicolò Tiepolo el dotor è andato orator a l'imperador; et do in luogo di sier Marco Dandolo dotor cavalier et sier Alyise Gradenigo è andati oratori al papa et l'imperador, fino ritornino. Et rimaseno tre soli: sier Francesco Bragadin fo savio del Consejo, sier Jacomo Soranzo procurator, sier Marin da Molin fo consier. El qual Molin sarà per tutto l'anno, perchè li altri do saranno fuora, ritornati siano li oratori, nè poleno esser per cazarsi con sier Lorenzo Bragadin el consier. Il quarto non passò. Sotto, sier Jacomo Michiel fo cao di X, qu. sier Tomà, una ballota.

337 *Da Bologna, di 13 Zenaro 1529, al signor marchese di Mantoa.*

Heri lo imperatore fece intendere a tutta la corte che Sua Maestà vol partirse de qui per Siena a li 20 del presente et è resoluto andare a Pistoia; et grandissima difficultà serà perchè il signor governatore et altri experti et bene informati di tal viaggio hanno dechiarito che non potranno andare insieme più de 500 cavalli per volta, et bisogna mandarli le virtualie de qui. Sua Maestà vol aporpinquarse a Fiorenza più che la può, perchè fatta la battaria vol mandare ad dargli l'assalto tutta la gente da guerra che l'ha seco; et se ritrova che vi potrà mandare tra fanti et gentilhuomini, che vi vogliono andare, 4000 boni homeni. Heri li ambassatori fiorentini doveano partire da Fiorenza, entro li quali è uno Nicolini, qual anche è stato oratore a Nostro Signore un'altra volta, l'altro è Soderini; ma molti dicono che per questi ambassatori non si farà cosa bona, et era loro opinione che non si lassasse venirli qui; pur si expettano dimane.

A li 15 partiranno da Venetia li oratori che hanno da venire a Nostro Signore et a lo imperatore.

El papa ha ottenuto Zibello a descriptione con le gente del signor duca de Milano, qual ha hauto in dono da Sua Santità la vita de li signori de quel castello. Heri furono amazati zerca 30 sacomani de

questi soldati che sono in questa terra, et essi questa matina erano armati per andare ad amazare li villani et abrugiare le ville, ove essi sacomani sono pericolati, che sono lontano 10 miglia de qui et subiette allo episcopato; ma il governatore ha tenuto le porte serrate sin che lo imperatore ha proveduto che li soldati se siano quietati.

A dì 20. Fo San Sebastian. Vene in Collegio 338¹) l'orator del re Zuanne di Hongaria, et disse haver inteso che'l papa vuol discomunicar il suo re; la qual cosa farà gran motion in quel regno. Pertanto exortava la Signoria volesse far parlar di questo al papa, che per ben di la christianità non volesse far questo. Poi dimandò che questo Stado volesse dar qualche aiuto in secreto de danari al suo re, per potersi mantener, o darli, o prestarli, o come meglio ne paresse. Il Serenissimo li usò bone parole dicendo si consulteria, ma non havevamo danari da darli.

Veneno li 6 oratori padoani: domino Nicolò Dotto con una vesta di restagno d'oro, li altri di veludo negro con grosse cadene al collo; i quali tolseno licentia et ritornerano a Padoa. Il Serenissimo li usò grate parole.

Dapoi disnar fo Collegio di Savii. Et fo dato un bellissimo pasto a caxa de sier Nicolò Venier fo Consier, a san, per le noze di la fia maridata in sier Zuan Sagredo qu. sier Piero. Al qual fu 4 procuratori: sier Jacomo Soranzo, sier Lorenzo Pasqualigo, sier Francesco di Prioli, sier Zuan Pixani; sier Hironimo Loredan fo del Serenissimo, sier Michiel e sier Polo Malipiero fradelli del Serenissimo; do Consieri, 4 Savii del Consejo, un Cao di X, et assaissimi di Pregadi. In una camera eramo a tavola numero 62 vechii, poi in altre camere et di fuora in portego; sichè manzò zentilhomeni numero et done 76, sichè fo un bel banchetto, zà molti anni non stato fato sì grande. Concludo: manzò di le persone 450 hozi a tavola in ditta caxa.

È da saper. In questi zorni fo portato in questa terra, per alcuni frati francesi venuti di una ydra, trovata, come dicono, in le parte di Egitto, qual havia 7 teste con una corona suso le teste, con do piedi, longa con una coa longa; cosa molto notabele da veder, et molti la veteno. Io non la puti veder, perchè hozi fo portata via per uno qual la porta a donar al re di Franza. Et fo portata a di 22 ditto.

(1) La carta 337 * è bianca.